

Relazione tecnica del Consorzio di Tutela per proposta di modifica dell'art. 2 del disciplinare di produzione della Doc Sicilia

Disciplinare di produzione Doc Sicilia

Articolo 2, comma 1 - Attuale

“I vini della Denominazione di Origine Controllata “Sicilia” devono essere ottenuti dalle uve prodotte dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica...”

Articolo 2, comma 1 - Proposta di modifica

“I vini a denominazione di origine controllata “Sicilia” devono essere ottenuti dalle uve, **dai mosti e dai vini, delle seguenti varietà provenienti dai vigneti, idonei alla produzione dei vini di cui all'articolo 1 nella seguente composizione ampelografica...”**

Le ragioni che giustificano la richiesta di modifica dell'art. 2 sono le seguenti:

1. Il vigneto siciliano è caratterizzato da una forte polverizzazione e frammentazione aziendale, con una superficie media per azienda viticola di circa tre ettari, spesso distribuita in più corpi aziendali. Tale peculiarità strutturale rende difficoltoso il rispetto della composizione ampelografica prevista dall'art. 2 del disciplinare di produzione per le tipologie bianco, rosso e rosato.
2. Il vigneto siciliano è caratterizzato da una notevole diversità ampelografica derivante dalla vocazionalità degli areali di coltivazione e da tradizioni locali che determinano prevalentemente sistemi viticoli mono-varietali.
3. L'età media dei conduttori di aziende viticole risulta abbastanza alta e ciò determina resistenza al cambiamento, soprattutto nei casi in cui occorre modificare profondamente l'attuale assetto aziendale, discostandosi da quelli che possono essere gli indirizzi produttivi delle aziende cooperative a cui conferiscono.
4. La premialità prevista dalle misure del PRVV delle Regione Sicilia ha consentito di avviare il percorso di adeguamento della base varietale a quanto previsto dal disciplinare di produzione, ma il buon lavoro fatto non è ancora completato e necessita di un periodo ancora più lungo che consenta un riadattamento completo al disciplinare di produzione.

Conclusioni:

negli ultimi 10 anni sono state totalmente riscritte le priorità che indirizzano le coltivazioni viticole, soprattutto e non solo in funzione della qualità oggettiva delle uve ma anche di un miglioramento ed efficacia della "sostenibilità ambientale" dell'intero areale produttivo. I quattro punti elencati fotografano per la Doc Sicilia, la necessità di superare e adeguare le "barriere" di sistema con una lettura dei fatti adeguata alla realtà dei singoli territori e delle singole denominazioni che in questo



Via Aurelio Drago n. 38. – 90129 Palermo
Partita IVA: 06125670825 C.F.: 06125670825
e-mail: info@consorziodocsicilia.it

caso ricordiamo riguardano un'intera regione vitivinicola che in 10 anni è diminuita passando da 136.421 ettari nel 2020 agli attuali 97.938 ettari (-39%) a cui però fa da contraltare un aumento della superficie a denominazione passata dai 43.289 ettari del 2011 a 48.240 del 2020 (+ 11%).

Per il Consorzio

Il Presidente dott. Antonino Rallo